

IL CASO, CARABINIERI IN CIMITERO A TREMIGNON

Scambio di salme, dissepolta Gabriella Oggi sarà celebrato il funerale "corretto"

Il feretro dell'80enne è stato estumulato dopo l'erroneo prelievo in obitorio: al suo posto doveva esserci una 84enne

SAN GIORGIO DELLE PERTICHE

La defunta sepolta lunedì mattina nel cimitero di Tremignon è Gabriella Squarise, vedova Barban, 80 anni di San Giorgio delle Pertiche. L'hanno riconosciuta ieri alle 15.30 sia il figlio Domenico che gli altri congiunti, che avevano atteso la riesumazione della loro cara, sepolta per errore a Tremignon al posto dell'84enne Petronilla Signorini, vedova Cappellaro, di Tremignon appunto. È questa la conferma che chiude il clamoroso scambio di salme avvenuto l'altro ieri in obitorio a Cittadella.

«Non c'è stato bisogno di effettuare esami o altro, Gabriella era in buono stato ed è stata riconosciuta immediatamente dai familiari» dichiara l'avvocato Stefano Squarise, legale della famiglia «Indossava però gli abiti della signora Petronilla e non quelli portati dal figlio, e fra le mani aveva un quadro in ceramica con un'effigie, presumiamo del defunto marito di Petronilla Signorini». Per la famiglia Barban è finito un incubo. Finalmente potranno dare l'ultimo saluto a Gabriella. Il funerale "giusto" sarà celebrato oggi alle 16 nella chiesa di San Giorgio delle Pertiche. Gabriella verrà poi sepolta nel cimitero di San Giorgio. «La responsabilità è chiara, lo scambio di salme è stato fatto in obitorio in fase di vestizione e all'Usl chiederemo di rifondere tutte le spese che i familiari di Gabriella hanno sostenuto per quanto riguarda il suo vero funerale, perché dovranno rifare le epigrafi e le pubblicazioni e sostituire la bara».

Anche Petronilla Signorini verrà sepolta oggi pomeriggio a Tremignon, ma non verrà celebrato un secondo funerale perché si considera valido quello di lunedì mattina con la salma sbagliata. «La volontà dei familiari è quella che le venga impartita una benedizione direttamente in cimitero, dove alle 17.30 ci sarà una



Gabriella Squarise, 80 anni



Petronilla Signorini, 84 anni

funzione religiosa prima dell'inumazione», afferma da Loreggia Manuel Gobatto, titolare dell'impresa funebre che segue la famiglia Cappellaro. «Come impresa funebre non riteniamo di avere responsabilità in quello che è successo, che è tutta dell'Usl Euganea», aggiunge Gobatto. «All'obitorio di Cittadella le imprese funerarie non hanno la titolarità della vestizione delle salme e la signora Petronilla vestiva infatti gli abiti comperati dal figlio Luca, che li aveva consegnati il venerdì. Richiederemo la refusione del danno patito, come anticipato dal nostro legale, l'avvocato Carla Maria Cavinato».

L'Usl 6 ha diramato ieri un comunicato con la volontà di fare piena chiarezza sull'accaduto. L'Usl conferma che all'o-



I carabinieri ieri in cimitero a Tremignon per le operazioni di estumulazione (anche nella foto sotto). A destra il luogo della sepoltura



bitorio dell'ospedale di Cittadella si è verificato uno scambio di feretro tra le due donne decedute lo stesso giorno, il 28 luglio. «L'azienda socia-

ritaria» si legge ancora nel comunicato «esprimendo grande rammarico per l'accaduto e vicinanza ai familiari delle due persone defunte, ha pron-



(FOTO PIRAN)

tamente avviato un'indagine interna atta a capire quanto è successo e a risalire alle responsabilità. È stata informata l'autorità giudiziaria. L'inchiesta è stata aperta dal pm Roberto Piccione per sottrazione di cadavere, un reato grave che prevede il dolo, ovvero la volontà di far sparire il corpo. Ma qui, osservano le autorità competenti, tutto sembra originato da una confusione generata a più livelli.

Il figlio di Petronilla Signorini, Luca Cappellaro, sia pure tra qualche dubbio ha riconosciuto la salma di Gabriella Signorini come sua madre visto che il feretro portava il nome di sua madre e indossava i vestiti che aveva consegnato. A moltiplicare la situazione di caos «ci sarebbero stati anche operatori dell'ospedale e del-

le onoranze funebri: in particolare potrebbe esserci stato anche uno scambio di braccialli che vengono applicati ai defunti in obitorio per l'identificazione e in conseguenza di ciò gli addetti alla vestizione avrebbero sbagliato». «Probabilmente a trarre in inganno Luca sono stati proprio i vestiti che aveva comperato personalmente e l'aspetto della madre, quasi irrinconoscibile dopo le sofferenze patite per la malattia». «Sono costernato, l'afflizione che questa incredibile serie di eventi mi ha arrecato non sarà facile lasciarsi alle spalle. Volevo inoltre portare la mia vicinanza anche alla famiglia della signora Squarise», ha dichiarato Luca Cappellaro. —

GIUSY ANDREOLI

ALL'EMISFERO DI TREBASELEGHE

Si infortuna nel parcheggio "gift card" come risarcimento

TREBASELEGHE

Si era infortunata nel parcheggio dell'Emisfero, il centro commerciale vuole risarcirla con un buono spesa da 200 euro. La "gift card" è stata rifiutata dall'infortunata, una 50enne della zona. Per essere assistita nell'iter risarcitorio, attraverso la consulente legale Alessia Paccagnella, la donna si è affidata a Studio3A-Valore spa. L'infortunio era accaduto

alle 20.15 dell'11 ottobre 2021 e ha tanto di testimoni. La 50enne, lasciata l'auto nel parcheggio dell'esercizio, stava raggiungendo l'ingresso sud per acquisti. Nel breve tragitto la donna, che calzava scarpe da ginnastica, è incappata in una buca dell'asfalto rovinato dalle radici di un albero, non visibile a quell'ora data anche la scarsa illuminazione del piazzale, né segnalata. Nella rovinosa caduta la malcapitata

ha battuto la testa, il ginocchio e la caviglia sinistra. «Lesioni non gravissime, che hanno però richiesto cure al Pronto soccorso dell'ospedale di Camposampiero, dove le sono state diagnosticate una distorsione alla caviglia sinistra e del rachide cervicale oltre a numerose escoriazioni» spiega Studio3A «La prognosi iniziale è andata allungandosi fino a superare i 40 giorni. La donna ha dovuto portare la cavigliera,



La buca del parcheggio

camminare con una stampella e sottoporsi a visite ortopediche e fisiatriche, oltre ad assumere farmaci antidolorifici e seguire un costoso ciclo di fisioterapia per recuperare la fun-

zionalità dell'articolazione. Le sono rimasti dei postumi, riconosciuti con un'invalidità permanente del 3%. Il che, sommato ai giorni di invalidità temporanea, al grado di sofferenza patito, al danno morale e alle spese mediche sostenute portano a una quantificazione non lontana dai 10 mila euro». Per Studio3A ci sarebbero responsabilità per omessa custodia e manutenzione del parcheggio, ammesse indirettamente dal rattoppo dell'asfalto deteriorato eseguito dopo la denuncia. Richieste e motivazioni evidentemente non accettate dal centro commerciale, così si è aperta una lunga trattativa con la Marsh Advisory, la società di intermediazione assicurativa e gestione di sinistri che opera per conto di

Unicomm, titolare dell'Emisfero. «La quale non ha contestato la dinamica dell'infortunio né le responsabilità del proprio assicurato. Dall'Emisfero pretenderebbero che la cliente danneggiata tacitasse qualsiasi pretesa accettando un risarcimento di 200 euro da spendere - si presume, non essendo stata fornita altra indicazione - in acquisti nello stesso centro commerciale: insomma, un contenuto in carne, frutta e verdura» concludono i liquidatori di Studio3A, che hanno respinto la proposta perché «priva di qualsiasi fondamento giuridico e medico-legale». E paventano una causa civile se Emisfero non cambia rotta. —

G.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA